

FACOLTÀ BIBLICA • CORSO: GEOGRAFIA BIBLICA
LEZIONE 2

La teologia biblica della terra Il possesso della terra è legato all'ubbidienza a Dio

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Indipendentemente da come la si chiami, la *terra* d'Israele riflette la teologia biblica della terra, che qui esaminiamo.

È Dio il solo padrone della terra/paese

“Le terre non si venderanno per sempre; perché **la terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti**” (Lv 25:23). “Al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa”. - Sl 24:1.

La terra, il paese di Canaan, fu data da Dio a *Israele come adempimento della promessa* fatta ad Abraamo e ai suoi discendenti. - Dt 6:1-4,10,18.

È solo grazie alla potenza di Dio che il popolo d'Israele, liberato dalla schiavitù in Egitto, è stato in grado di sconfiggere e spodestare nazioni più grandi e più forti. Fatto storico, questo, da non dimenticare:

“Forse dirai in cuor tuo: «Queste nazioni sono più numerose di me; come potrò scacciarle?». Non le temere! Ricòrdati di quello che il Signore, il tuo Dio, fece al faraone e a tutti gli Egiziani . . . il tuo Dio, ti fece uscire dall'Egitto; così farà il Signore, il tuo Dio, a tutti i popoli dei quali hai timore . . . Non ti sgomentare per causa loro, perché *il Signore, il tuo Dio, Dio grande e terribile, è in mezzo a te*. Il Signore, il tuo Dio, scaccerà a poco a poco queste nazioni davanti a te. Tu non potrai distruggerle d'un colpo solo, perché le bestie della campagna si moltiplicherebbero a tuo danno. Il Signore tuo Dio, invece, le darà in tuo potere e le metterà in fuga con grande scompiglio finché siano distrutte. *Ti darà nelle mani i loro re*, e tu farai scomparire i loro nomi di sotto il cielo; nessuno potrà resisterti, finché tu le abbia distrutte”. - Dt 7:17-24.

La terra/paese è un dono condizionato di Dio ad Israele

“Il Signore, il tuo Dio, sta per farti entrare in un buon paese: paese di corsi d'acqua, di laghi e di sorgenti che nascono nelle valli e nei monti; paese di frumento, d'orzo, di vigne, di fichi e di melagrane; paese d'ulivi e di miele; paese dove mangerai del pane a volontà, dove non ti mancherà nulla; paese dove le pietre sono ferro e dai cui monti scaverai il rame. Mangerai dunque e ti sazierai e benedirai il Signore, il tuo Dio, a motivo del **buon paese che ti avrà dato**”.

- Dt 8:7-10.

“No, tu non entri in possesso del loro paese per la tua giustizia, né per la rettitudine del tuo cuore; ma il Signore, il tuo Dio, sta per scacciare quelle nazioni davanti a te per la loro malvagità e per mantenere la parola giurata ai tuoi padri, ad Abraamo, a Isacco e a Giacobbe. *Non è dunque per la tua giustizia* che **il Signore, il tuo Dio, ti dà il possesso di questo buon paese**; perché sei un popolo dal collo duro”. - Dt 9:5,6.

La terra/paese – di cui Dio è *padrone* e che con la sua *potenza* dà in *dono* a Israele, mantenendo una *promessa* – **può essere perso** da Israele se non ubbidisce alla Legge data da Dio. Le precedenti nazioni che abitarono in quella terra la persero proprio per la loro malvagità. Così potrebbe capitare a Israele. Dio, quindi, ammonisce:

“**Se ti dimenticherai del Signore tuo Dio**, e seguirai altri dèi e li servirai e ti prostrerai davanti a loro, io vi dichiaro oggi solennemente che certo perirete. **Perirete** come le nazioni che il Signore fa perire davanti a voi, perché non avrete dato ascolto alla voce del Signore vostro Dio”. - Dt 8:19,20.

Se il popolo d'Israele non sarà ubbidiente perderà la terra e ne sarà cacciato:

“**Sarete strappati dal paese** del quale vai a prendere possesso. Il Signore *ti disperderà fra tutti i popoli*, da una estremità della terra fino all'altra; e là servirai altri dèi, che né tu né i tuoi padri avete mai conosciuto: il legno e la pietra. *Fra quelle nazioni non avrai riposo e non vi sarà luogo dove i tuoi piedi possano fermarsi*”. - Dt 28:63-66.

Fedeltà a Dio e sicurezza nella terra/paese sono collegate

L'infedeltà a Dio minaccia la sicurezza della terra/paese. La storia di Israele è condizionata da questo, come appare da *Gs*, *Gdc*, *1Sam*, *2Sam*, *1Re* e *2Re*. Perfino quando la terra/paese fu persa per l'infedeltà (caduta di Samaria nel 722 a. E. V. e caduta di Gerusalemme nel 587 a. E. V.), i profeti proclamarono la grazia di Dio in termini di promessa di *ritorno nel paese*.

La teologia biblica della terra continua anche nelle Scritture Greche

La parola greca γῆ (*ghe*), "terra" (da cui il nostro "geografia"), traduce la parola ebraica אֶרֶץ (*àretz*). Vi compare circa 250 volte. La continuità della teologia biblica della terra è assicurata da molte citazioni. Una per tutte: "Beati i mansueti, perché erediteranno la terra" (*Mt* 5:5; cfr. *Sl* 37:11). Ma non solo. Il ritorno di Yeshùa dall'Egitto è paragonato all'Esodo d'Israele: "Là [in Egitto] rimase fino alla morte di Erode, affinché si adempisse quello che fu detto dal Signore per mezzo del profeta: *Fuori d'Egitto chiamai mio figlio*". - *Mt* 2:15; cfr. *Os* 11:1: "Quando Israele era fanciullo, io lo amai e chiamai mio figlio fuori d'Egitto".

La teologia della terra nelle Scritture Greche non va minimizzata.

1. Yeshùa limitò coscientemente il suo ministero alla terra di Israele: "Io non sono stato mandato che alle pecore perdute della casa d'Israele" (*Mt* 15:24); "Non andate tra i pagani e non entrate in nessuna città dei Samaritani, ma andate piuttosto verso le pecore perdute della casa d'Israele". - *Mt* 10:5,6.
2. L'estensione dell'annuncio della buona notizia (*vangelo*) al mondo intero (*At* 1:8;13:1-5) non è un rifiuto o un cambiamento della teologia della terra presente nelle Scritture Ebraiche, ma una *realizzazione* della sua visione. Già in *Gn* 12:3 Dio prometteva ad Abraamo: "In te saranno benedette *tutte le famiglie della terra* [qui sì, "terra" intesa come pianeta]". Nella profezia di *Is* 2:2-4;49:1-7 si parla di popoli e nazioni, tutte incluse nelle benedizioni di Dio.
3. Sia Yeshùa che poi la congregazione primitiva espressero nuovi significati teologici attraverso le realtà geografiche. Ad esempio, la Galilea (terra di Yeshùa, chiamato "il galileo", *Mt* 26:69) è vista come la nuova "terra": "La Galilea dei pagani, il popolo che stava nelle tenebre, ha visto una gran luce; su quelli che erano nella contrada e nell'ombra della morte una luce si è levata". - *Mt* 4:15,16; cfr. *Is* 9:1,2.

4. Nelle Scritture Greche avviene una certa spiritualizzazione dei motivi legati alla terra/paese delle Scritture Ebraiche. Ad esempio, in *Eb 11*: “[Abraamo] aspettava la città che ha le vere fondamenta e il cui architetto e costruttore è Dio” (v. 10); “Chi dice così [tutti quelli “morti nella fede”, v. 13] dimostra di cercare una patria; e se avessero avuto a cuore quella da cui erano usciti, certo avrebbero avuto tempo di ritornarvi! Ma ora ne desiderano una migliore, cioè quella celeste; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, poiché ha preparato loro una città” (vv. 14-16). A volte la realtà del dono della terra/paese da parte di Dio è trasferita alla persona di Yeshùa, tanto che è lui e non la terra l’eredità dei credenti (*Gal 3:29-4:7*). Comunque, il richiamo a servire Dio “in spirito e verità” (*Gv 4:23*) non è per nulla un invito a una fede interiorizzata o ultraterrena che ignori la realtà rappresentata dalla carta geografica: è piuttosto un’esortazione a non fossilizzarsi in punti geografici (“l’ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre”, v. 21), ma a essere aperti alle nuove azioni di Dio sulla superficie di tutto il pianeta.

La terra è del Signore

In tempi in cui pazzi fanatici urlano al mondo di voler cancellare Israele dalla carta geografica e in cui vili terroristi rivendicano come propria una terra che appartiene a Israele da ben 3500 anni, la Bibbia ancora ci rammenta:

“Al Signore tuo Dio appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e tutto ciò che essa contiene”.

Agli abitanti della terra la Bibbia ricorda che “al Signore appartiene la terra e tutto quel che è in essa, il mondo e i suoi abitanti” (*S/24:1*). “La terra è mia e voi state da me come stranieri e ospiti”. - *Lv 25:23*.

Biblicamente, i confini della terra d’Israele sono stabiliti da Dio:

- “Fisserò i tuoi confini dal mar Rosso al mare dei Filistei, dal deserto sino al fiume”. - *Es 23:31*.
- “Quando entrerete nel paese di Canaan, questo sarà il paese che vi toccherà come eredità: il paese di Canaan, di cui ecco i confini: la vostra regione meridionale

comincerà al deserto di Sin, vicino a Edom; così la vostra frontiera meridionale partirà dall'estremità del mar Salato, verso oriente; e questa frontiera volgerà al sud della salita di Acrabbim, passerà per Sin e si estenderà a mezzogiorno di Cades-Barnea; poi continuerà verso Casar-Addar e passerà per Asmon. Da Asmon la frontiera girerà fino al torrente d'Egitto, e finirà al mare. La vostra frontiera a occidente sarà il mar Grande: quella sarà la vostra frontiera occidentale. Questa sarà la vostra frontiera settentrionale: partendo dal mar Grande, la tracterete fino al monte Or; dal monte Or la tracterete fino all'entrata di Camat, e l'estremità della frontiera sarà a Sedad; la frontiera continuerà fino a Zifron, per finire a Casar-Enan: questa sarà la vostra frontiera settentrionale. Tracterete la vostra frontiera orientale da Casar-Enan a Sefam; la frontiera scenderà da Sefam verso Ribla, a oriente di Ain; poi la frontiera scenderà, e si estenderà lungo il mare di Chinneret, a oriente; poi la frontiera scenderà verso il Giordano e finirà al mar Salato. Tale sarà il vostro paese con le sue frontiere tutto intorno". - Nm 34:2-12.

- “Dal deserto, e dal Libano che vedi là, sino al gran fiume, il fiume Eufrate, tutto il paese degli Ittiti sino al mar Grande, verso occidente: quello sarà il vostro territorio”. - Gs 1:4.

Questa terra, donata da Dio a Israele, è la terra della *promessa divina*. - Gn 15:18; Dt 9:27,28; Eb 11:9.

Secondo le linee di confine stabilite da Dio stesso (Nm 34:1-12), la terra promessa a Israele doveva essere una stretta striscia di territorio lunga (da nord a sud) circa 480 km e larga mediamente circa 56 chilometri. Questo intero territorio, promesso da Dio a Israele, fu occupato solo al tempo di Davide e di Salomone. In genere, la parte realmente popolata dagli ebrei fu quella compresa fra Dan e Beer-Sheva, lunga (da nord a sud) solo 240 km circa. - 1Re 4:25.

